



DIREZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA
TARANTO
2°UFFICIO LAVORI
AREA CINCNV

PROGETTO ESECUTIVO
(Art. 41 D. Lgs 36/2023)

**“Compensorio Logistico Mar Grande - Messa in sicurezza e trasformazione di
una porzione del muro perimetrale in Viale Virgilio”.**

***R.T. 03 - RELAZIONE SPECIALISTICA SULLA
GESTIONE DELLE MATERIE E TERRE E
ROCCE DA SCAVO***

CAP.: 7120-20

CC.EE.: 107221 - 059123

Codice ID: 4905

Importo Capitolato € 566.015,80 (Oneri di legge inclusi)

Durata dei Lavori Giorni: 180 (centoottanta)

Taranto, li _____

I PROGETTISTI:

T.V. (INFR) Fabio SOVERETO

C°I^ATG PAPPALEPORE Vincenzo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
C.V. Teodoro NICOLAZZO

Relazione sulla gestione di materie e terre e rocce da scavo

(art. 186 del D.Lgs. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto n°161 del 10.08.2012 e dalla Legge n. 98 del 09.08.2013 di conversione del D.L. n. 69 del 21.06.2013; Regolamento Regionale n.06/2006

"Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili)

1. Introduzione

La presente relazione ha come obiettivo quello di definire la gestione delle materie da scavo e di riporto di cui al Progetto riguardante la messa in sicurezza e trasformazione di una porzione del muro perimetrale del Comprensorio Logistico Mar Grande della Marina Militare in Viale Virgilio Taranto.

Lo scopo è quello di fornire una descrizione relativamente ai materiali da approvvigionare da cava e di quelli provenienti dalle attività di scavo, caratterizzando le eventuali cave di approvvigionamento dei materiali, le aree di deposito per il conferimento delle terre e rocce da scavo e le soluzioni di sistemazione finali. Verrà inoltre fornita una descrizione circa il trattamento dei rifiuti prodotti durante le fasi di demolizione, definendo le modalità di gestione degli stessi ed il loro conferimento. Tutto ciò viene fatto al fine di stabilire le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, come previsto dall'art. 186 del D.Lgs. 152 del 2006, successivamente modificato dal Decreto n°161 del 10.08.2012 e dalla Legge n. 98 del 09.08.2013 di conversione del D.L. n. 69 del 21.06.2013 ("Decreto del Fare").

I criteri perché le terre e rocce da scavo siano assimilate a sottoprodotti, e non siano gestite come rifiuti, sono definiti nel D.P.R. n°120 del 13.06.2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n°133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n°164". In particolare, per cantieri di piccole dimensioni - art. 2, comma 1, lettera v) D.P.R. 120/2017 - dove la produzione di terre e rocce da scavo è inferiore a 6.000 mc, i materiali prodotti possono essere assoggettati al regime dei sottoprodotti, e non dei rifiuti, se:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo e si realizza:
 - ✓ nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - ✓ in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo III del citato DPR.

Il trasporto all'esterno del sito di produzione è subordinato all'accompagnamento dei materiali con idoneo documento di trasporto (art. 6 D.P.R. 120/2017). L'utilizzo di terre e rocce da scavo in conformità alla dichiarazione di cui all'art. 21 D.P.R. 120/2017 deve essere certificato da apposita dichiarazione di avvenuto utilizzo (art. 7 D.P.R. 120/2017).

Per quanto concerne il trattamento dei rifiuti (materiale di risulta, materiale proveniente da imballaggi e sfridi delle lavorazioni, ecc...) si procederà a seguire i disposti del D.Lgs. 152 del 2006, mediante allontanamento e conferimento ad appositi centri autorizzati.

2. Descrizione dei materiali da smaltire e da approvvigionare

Il progetto prevede uno scavo di larghezza pari a circa 1,60 mt, profondo mediamente 1,20 mt. e lungo circa 165,00 m, attraversando un'area interna al sedime militare non antropizzata, in cui insiste una blanda vegetazione costituita per lo più da ceppaie e piccoli arbusti. Tale scavo sarà limitato a quello strettamente necessario per la realizzazione della fondazione (trave rovescia in c.a.) del nuovo muro. Lo scavo seguirà il profilo altimetrico del terreno esistente (per lo più pianeggiante) costituito sostanzialmente da terreno vegetale o di riporto, senza andare ad intercettare falde acquifere, di cui non vi è evidenza sulla relazione geologica allegata al progetto.

Sulla base delle informazioni acquisite, le attività previste non andranno ad alterare l'assetto idrogeologico del sito, trattandosi della ricostruzione di un manufatto esistente, peraltro di scarsa rilevanza a livello strutturale, né verranno intercettate falde acquifere nell'esecuzione dei lavori. Per quanto riguarda le acque meteoriche, verrà rispettato l'attuale naturale deflusso delle acque che, sul lato città continueranno ad essere intercettate e smaltite dalla rete cittadina, mentre sul lato interno (sedime militare), rimarrà l'attuale configurazione di terreno vegetale permeabile. La situazione attuale non subirà, per effetto della presente opera, variazioni apprezzabili, pertanto non si rilevano ostacoli o situazioni che possano pregiudicare l'esecuzione dell'opera.

Gli scavi verranno realizzati nuovamente mediante mezzi meccanici, nello specifico escavatori, dotati di benna. Infatti, come si evince dalla relazione geotecnica a supporto del progetto Definitivo, i materiali escavati saranno in prevalenza suoli a granulometria fine, per cui è possibile escludere l'impiego di escavatori dotati di martello demolitore durante le fasi di scavo. Gli scavi verranno eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza, applicando le prescrizioni contenute all'interni del Piano di Sicurezza e Coordinamento e con una metodologia che non comporta il rischio di contaminazione del materiale destinato al riutilizzo.

Per l'esecuzione delle opere oggetto della presente, si stimano i seguenti quantitativi di materiali di risulta, distinti per tipologia e di seguito elencati, provenienti da demolizioni e rimozioni (di qualunque natura e specie purché esente da amianto) e dai previsti scavi a sezione obbligata:

- scavi: 330 mc;
- rimozione di elementi in acciaio: 0,41 mc;
- demolizione di murature: 180 mc;
- potature e tagli polloni: 13 mc;
- smaltimento materiale da scavo: 230 mc.

Il 30% del volume del materiale di risulta, dopo vagliatura ed eliminazione delle parti non idonee e previo esito positivo della caratterizzazione ambientale del materiale scavato, verrà reimpiegato per rinterro per un ammontare di circa:

- rinterro materiale da scavo: 100 mc.

Qualora compatibile, i materiali da scavo verranno sottoposti al regime dei sottoprodotti di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e saranno soggetti a tutte le prescrizioni (dichiarazione di utilizzo, documento di trasporto, dichiarazione di avvenuto utilizzo, etc.) definite nel D.P.R. n°120 del 13.06.2017.

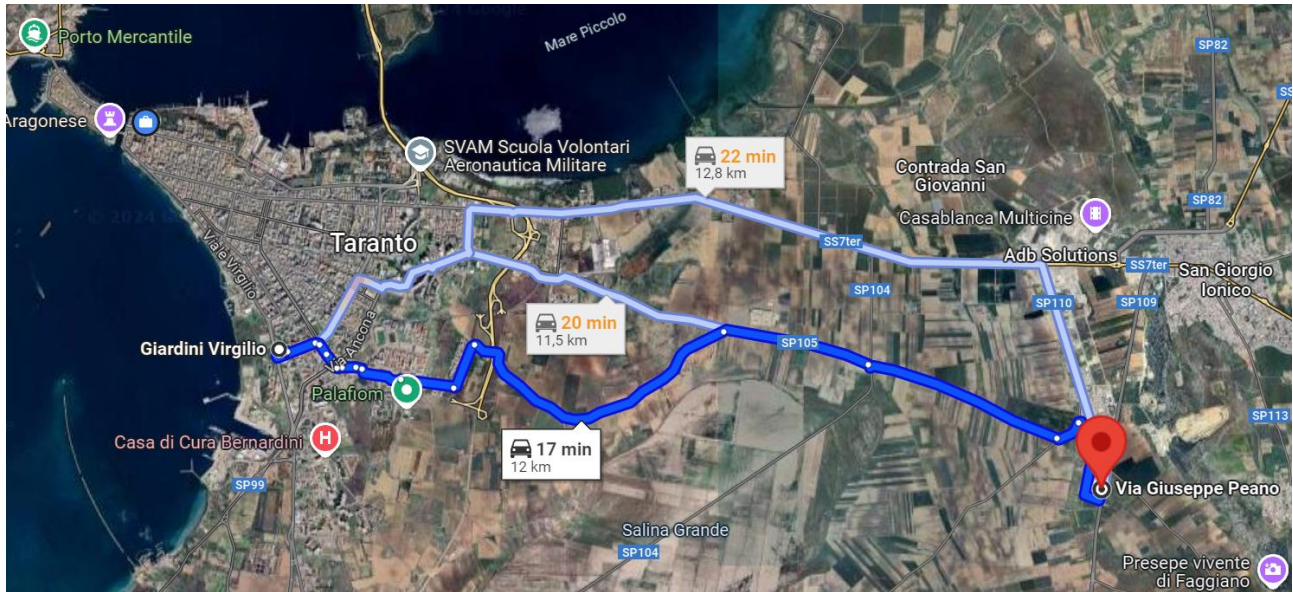
I nuovi materiali inerti da approvvigionare interessano lo strato di sottofondazione per una larghezza media di 140 cm e profondità media di 20 cm (volume stimato 56 mc). Tale strato, composto da misto granulare stabilizzato, sarà necessario a distribuire adeguatamente i carichi del nuovo muro sul sottostante strato di terreno. Tutti i materiali inerti dovranno essere appositamente certificati dalle cave di produzione e trasportati all'area di cantiere. Una volta giunti in cantiere, gli inerti verranno scaricati in apposite aree contraddistinte e, previa verifica da parte del D.L. delle certificazioni e dei D.d.T., messi in opera.

3. SITI INDIVIDUATI PER IL CONFERIMENTO DEL MATERIALE

Con riferimento alle ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche autorizzate, a seconda del materiale da conferire a discarica, il sito suggerito, in maniera del tutto indicativa, è di seguito riportato:

- “B & C S.R.L.” con sede operativa in Faggiano (TA) - 74020, Via G. Peano snc z.i.

Come si evince dalla figura sotto riportata (ortofoto), il raggiungimento di tale sito potrà avvenire, dal luogo di produzione del rifiuto, alla discarica autorizzata di destinazione, attraverso l’itinerario come sotto indicato. Il percorso individuato, che si sviluppa per 12 km circa, consente di minimizzare l’interferenza del trasporto dei materiali a discarica con la viabilità autoveicolare cittadina.



Taranto, lì _____

Il Progettisti
T.V. (INFR) SOVERETO Ing. Fabio

C°1^ ATG PAPPALEPORE Vincenzo